



**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 21 al 5 marzo 2016**  
**Insegnamento**  
**4/2016**

***“Imparare la misericordia”***

***Mc 14,1-11***

Carissimi abbiamo iniziato la quaresima che vuole prepararci ad accogliere sempre più profondamente, la grazia della Pasqua di Gesù. Il Papa ci invita in questa Quaresima dell'anno santo della misericordia, a sperimentare e celebrare la misericordia del Signore. Stiamo iniziando a leggere la Passione di Gesù nel Vangelo di Marco. Lì, nella Passione, c'è la rivelazione della misericordia più grande. Leggeremo oggi i versetti da 1 a 11 del capitolo 14 di Marco. Vorrei dare come titolo a questo brano: “Imparare la misericordia”  
Ascoltiamo:

<sup>1</sup>*Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire.* <sup>2</sup>*Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».*

<sup>3</sup>*Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versa il profumo sul suo capo.* <sup>4</sup>*Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? <sup>5</sup>Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».* *Ed erano infuriati contro di lei.*

<sup>6</sup>*Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>7</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. <sup>8</sup>Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. <sup>9</sup>In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».*

<sup>10</sup>*Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. <sup>11</sup>Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.*

Fissiamo innanzi tutto lo sguardo sul gesto della donna che versa tutto il profumo su Gesù, Un profumo che vale 300 denari. Un denaro è il guadagno di un giorno, quindi il guadagno di un anno, Perché questo spreco? che senso ha? Non si può onorare il Signore senza sprecare, e dare invece ai poveri? Non sarebbe meglio? Erano infuriati contro di lei. Solo Gesù capisce questa donna. Gesù la lascia fare a ragion veduta. Questa donna vuole esprimere la grandezza del suo amore, rompe il vaso, dona tutto. Probabilmente aveva ricevuto una particolare illuminazione, una guarigione da Gesù; aveva accolto la bellezza, la gratuità dell'amore del Signore, la sua misericordia l'ha fatta rivivere. Ha capito. Ora vuole rispondere.

E l'unzione di questa donna è come una consacrazione: l'ha messo sul capo, sulla testa di Gesù come si faceva per ungere i profeti, i sacerdoti, i re. Messia vuol dire unto, Gesù è consacrato in qualche modo da questa donna.

Sulla croce il vaso del corpo di Gesù, sarà rotto sarà donato totalmente per tutti: sarà uno spreco di amore, di misericordia. Ne uscirà per tutta la terra il profumo dell'amore di Dio, della sua misericordia offerta a tutti in pura perdita, sprecata.

E Gesù dice: *ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura.* Il corpo di Gesù non sarà unto. Il venerdì santo sarà fatto tutto di fretta, lo avvolgeranno nel lenzuolo, lo metteranno nel sepolcro senza ungerlo. La domenica mattina stavano andando per ungerlo, ma il Signore era risorto. Questa unzione diventa annuncio di risurrezione, annuncio di vittoria.

E' un'unzione, potremmo anche dire, quasi per la lotta: pensiamo all'unzione con l'olio dei catecumeni che si fa

nel battesimo, che ha proprio questa funzione di chiedere forza per lottare contro il male, per continuare a stare nella via, nell'amore. Dove c'è amore che da tutto, c'è già vittoria sulla morte. L'amore di Gesù è più forte della morte.

Il Cantico dei Cantici diceva al capitolo ottavo versetto sei: *forte come la morte è l'amore.*

Gesù dimostrerà che è più forte della morte. Questa donna ha compiuto un'azione buona, dice Gesù, anzi, il testo dice: *bella. E' Vangelo vivo, buon profumo di Cristo, come dice san Paolo nella seconda lettera ai Corinzi al capitolo 2 versetto 14 (Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza!)*

Questa azione bella, sarà raccontata insieme al Vangelo, perché diventi modello per ciascuno, così che anche noi possiamo fare nella nostra vita, qualcosa di bello.

E i poveri? Il nostro amore al Signore che si è fatto ultimo e servo di tutti, è sorgente di quanto faremo per i poveri, in modo che non diventi un'elemosina che umilia, ma un amore che ne riconosce la dignità, che ci eleva alla loro dignità che è quella di Cristo.

All'inizio e alla fine del brano, abbiamo notato, si parla del complotto dei capi dei sacerdoti e degli scribi, per prendere e far morire Gesù. Anche uno dei dodici è coinvolto in questo complotto. Ci sono come due gruppi di persone

\*i capi di sacerdoti, gli scribi, Giuda, tutti gli altri, da una parte

\*dall'altra, la donna e Gesù.

Due gruppi di parole: catturare, inganno, far morire, rivolta, consegnare, spendere, comperare, infastidire.

E dall'altra: profumo, puro nardo, sprecare, fare del bene, Vangelo, azione bella.

Due logiche: la logica dell'egoismo che calcola, che compera, che arriva fino ad uccidere. E' la logica dell'uomo.

E la logica dell'amore che dona gratuitamente, che spreca, è la logica di Dio.

Sono le due logiche che stanno intorno e animano la Passione di Gesù. Questa donna è entrata nella logica di Dio, del suo amore, ha imparato dal Signore, la misericordia.

E noi siamo invitati a discernere dentro le vicende di ogni giorno dove passa la logica dell'amore, a meditare sulla Passione di Gesù per imparare il suo amore, la sua misericordia.

Anche oggi, carissimi, mi permetto di proporvi due domande:

la prima: ricordo qualche gesto fatto da me o da qualcun altro in cui sono stato colpito dallo spreco di amore, di misericordia che poi ho riconosciuto, invece, come portatrice di bene?

La seconda: che cosa mi rende più difficile entrare nella logica della gratuità che arriva fino allo spreco, fino a far diventare un'opera bella il nostro agire, fino a imparare davvero la misericordia?

Sia questo episodio che sta proprio all'inizio del racconto della Passione, una luce che ci aiuta, in questo tempo di Quaresima a comprendere meglio e imparare la misericordia.

*BUONA QUARESIMA*



